

Il ricordo “nelle stanze dell’arte”: omaggio commosso a Zaira Zuffetti

■ Qualcuno è dovuto rimanere in piedi: lo spazio destinato a platea nelle sale della mostra *Le stanze della grafica d'arte* non riusciva a contenere tutto il pubblico venuto per assistere al ricordo-omaggio a Zaira Zuffetti (cui la mostra quest'anno è dedicata), affidato a due amici, che ne conoscevano bene sia il valore intellettuale, sia quello umano: don Roberto Vignolo e Vanda Bruttomesso, invitati a ricostruire il percorso di una vita dedicata a coltivare e a promuovere la bellezza. Vignolo la chiama affettuosamente Ciccì, come tutti gli amici che la conoscevano da ragazza, ed esordisce sottolineando, a fronte di un ricco e complesso lavoro culturale, il tono dimesso e la modestia di una donna che non amava troppo mettersi in primo piano. Ripercorrendo i molti volumi pubblicati dall'autrice lodigiana nella collana tra teologia e arte della casa editrice Ancora, emerge



il carattere della sua scrittura, veloce, sicura, sostanziosa quanto chiara: uno strumento comunicativo efficace nel rendere con puntualità e limpidezza il suo patrimonio di saggezza e di cultura. È stato compito della lettura empatica e sensibile di Vanda Bruttomesso fornire al pubblico qualche esempio della capacità di coglier e nello stesso tempo i particolari tecnici delle opere d'arte e di penetrarne

con sguardo acuto il significato psicologico, come nella finissima analisi della Pietà michelangiolesca di San Pietro. I temi iconografici cari alla poetica di Ciccì Zuffetti, ha osservato ancora don Vignolo, sono quelli inerenti al mistero dell'Incarnazione: il Natale, il Presepe (da lei definito «una piccola liturgia domestica capace di portare in ogni casa il segno del mistero che si compie»), i Magi, e infine il tema



OMAGGIO A UN'AMICA Da sinistra il pubblico, Wanda Bruttomesso, Gianluigi Arbughi e don Roberto Vignolo



la sorella di Montale, Marianna; un'operazione rigorosa, molto apprezzata dagli studiosi di Montale, perché ha portato a ricostruire, oltre che una rete di rapporti familiari, anche il clima di un'intera epoca. Infine, l'attività di autrice di filastrocche per bambini: «Un vero e proprio piccolo capolavoro a quattro mani», come le definisce Vignolo, nato dalla collaborazione con l'illustratrice Paola Bona. La vivacissima lettura della favola (scritta per illustrare ai bambini l'attività del Fai) che narra del reame della bellezza minacciato dal Re Brutto e dalla sua armata di topi, tarli, pipistrelli e muffe ha concluso l'incontro, celebrando la vittoria della Bellezza, che riesce infine a «dare un futuro al nostro passato».

An. De.